

*assemmerP*

Due sono le ragioni per cui prendo qui la parola, fingendo di guardare al mio lavoro dall'esterno.

Lo faccio per ringraziare e per scusarmi.

In primo luogo, ringrazio Aljs Vignudelli dell'ospitalità nella sua collana, i cui standard editoriali mi hanno imposto di praticare una qualità rara nell'ambiente accademico: la brevità.

In secondo luogo mi devo scusare con il reverendo Dodgson, al quale ho plagiato il titolo di un libro, del resto celeberrimo. Il fatto è che anche il libriccino scritto da me, al pari di *Through the Looking-Glass*, ha una struttura speculare o contrappositiva. Si varca un confine e ci si imbatte in un mondo dove tutto gira in senso inverso rispetto al "nobile sogno" in cui i teorici credono di vivere.

L'argomento del libro può riassumersi in un pugno di parole: anche se si toccherà una varietà di temi, in queste pagine si discute di una sola cosa, sullo statuto della teoria generale del diritto, se sia così solido come sembra. Al momento non è necessario aggiungere altro. Il resto verrà poi.